

Se esiste un tramonto notturno, quello
 appartiene al mio cuore
 che dissemmina sguardi
 e poi nubi
 sopra i mobili della dimora addormentata
 e che dentro questa casa cerca sempre e ancora
 casa
 perché la sua ne era pervasa
 fin dentro all'anima della scala.

COME TORNARE 2

La mia casa è il vento,
 è quest'alto
 d'odore che conosco
 che scende giù dal Pizzo, si attarda
 a dimenare i corvi e i merli dei castelli
 e porta in bocca il fiato
 di tutte le altre gole delle valli.

COME TORNARE 1

COME TORNARE 7

È una giornata delle nostre,
 col vento che dimena le teste ai cespi prima del falcone.

Visti da lontano
 corrono eserciti e si compiono battaglie
 tra gli ultimi lampi del tarassaco e i fiotti del pancucco;
 da vicino

semplici erbe in attesa del taglio.

Fabiola Dattrino Schneebeli è nata a Bellinzona nel 1960. Dopo gli studi a Friburgo e a Milano, e dopo aver lavorato in varie sedi scolastiche del Cantone, oggi opera in altro ambito come Specialista in attivazione in una Casa per Anziani del Luganese. Ha pubblicato una prima raccolta di poesie *Sempre un attimo prima* (Edizioni Ulivo, 2022)

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

estate 2023

Inserto Nr.1

www.poesiaallachiarafonte.ch

Fabiola Dattrino Schneebeli

Come tornare



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

COME TORNARE 3

Sta nell'aria il mio sciame:
voce del verbo volare
il volo del vento.

4

COME TORNARE 4

Un ricordo che ho di voi era di spalle:
vi scambiavate sguardi che traghettavano ore lunghe
sulle autostrade calde
scompigliate dal fumo di un mare rifratto.
Dall'autoradio
da qui alla Spagna
- pause solo ai pasti -
una *Pazza Idea* in autoreverse tornava a onde,
e noi bambini
dietro
-ma intanto si cresceva-
solcavamo i finestrini di imbarazzo
chiedendoci se pure a voi
era toccato
allora
un grande amore così azzardato
o se vi amavate di spalle anche in segreto.

5

COME TORNARE 5

Li avete percorsi anche voi
questi incontri di mare a settembre?
I saluti troncati a metà dallo sbattere delle portiere,
quei nomi che ballano in macchina
gridati ridendo ai caselli
e confusi a ottobre tra avanzi di rondini
e panni di mezza stagione;
quelli altrove perduti e distratti,
incontrati a sorpresa una sera
mostrando le foto agli amici

o tra noi

quando piove

6

COME TORNARE 6

Vivere poco
è stato attendere novembre.

7

"Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci
 vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio
 del tuo fratello" Lc 6,42

E la lotta del nido contro la forza.
 E di pagliuzze il nido
 frammenti sottratti alla danza del vento
 intrecciati
 fanno casa dallo scarto
 soffice l'appuntito
 mosaico incoerente
 di plastica e petali
 calore della forma
 abbraccio dalla diversità.
 Tutte d'un pezzo le travi
 allineate, selezionate dai boschi più antichi
 stessa materia, unica linfa
 rigidi tetti di immense navate
 crollano alla fame del fuoco
 che ridà il cielo a una chiesa non più casa.
 nidi.
 Vola adesso e costruisci i tuoi

"E se ne andranno: questi al supplizio eterno,
 i giusti invece alla vita eterna" Mt 25,46

L'Eterno
 della musica seminata nei solchi di uno
 spartito
 - quello che Dio ha nel cassetto per suonare ogni creatura -
 e dei graffi del mio giudizio sulle tue
 spalle
 altri solchi dove ho seminato
 la tua resurrezione
 e il mio abisso.

Il supplizio per chi non ha cicatrici da far suonare
 è eterno.

Giuseppe Amalfa. San Pier Niceto (1981). Sacerdote gesuita, cresciuto
 nel vento dello stretto di Messina, vivo a Madrid. Sporco di terra provo
 a cercare il cielo.

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr 2

www.poesiaallachiarafonte.ch

"Un uomo con una brocca d'acqua" Mc 14,13

Non afferra armi
 non lo scintillio virile del ferro
 ma cocco
 - gonfio d'ombra -
 di fango che si è arreso al sole.
 Notte d'argilla
 porta la risposta alla sete
 brillo fresco,
 attinto da un'altra notte:
 non c'è luce d'acqua senza
 il buio dei pozzi,
 non caldo pane senza
 l'inverno che lo ha germogliato.

Giuseppe Amalfa Cicatrici da suonare



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

“Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera” Lc 3,21

Penso di essere l'ultimo
nel torbido di tanti
che hanno rovistato
sul fondo.

Scendo, in acqua già fango
risalgo pulito dallo sporco
terra che lava
- tra le crepe della vita -
riempie di luce il buco degli occhi.

E ti vedo
anche Tu
in apnea di creta
- che già è pure la mia -

Nel tuo stare gravido di prece
per tutti i sommersi,
una sorgente che lancia in alto.

4

**“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”
Gv 15,16**

Ho scelto la mia faccia?
Gli impasti vitrei dello sguardo,
le galassie tra il luccichio dei capelli e il tetto del cielo,
lo scavare di rughe al fanciullo sorriso,
l'aroma di suoni nello sciogliersi della voce?
O i labirinti incisi sulla punta delle dita,
il lievitare del petto nel riposo della notte?

Sono scelto dal nero caldo del ventre
fibra su fibra, tessuto
d'iride, luce
sfuggita al sorgere del tempo.

Anche la rosa - che lascia i suoi petali a ogni maggio -
è scelta
mi trafigge di profumo
e sussurra dentro
nostalgia
dell'azzurro che mi ha
sbocciato da scura terra.

6

“Lo presero con sé, così com'era” Mc 4,36

Pigro il giorno sorge con luce violenta.
Davanti a te
sto
corpo prima del salmo
silenzio prima di scusa
così

come sono:
senza burroni da risalire
gallerie da attraversare
bordo scuro
tra il cuore e i petali del girasole.

- Dio che mi prega! -

E tu davanti a me
così

come sei:
paura di onde e del mare nei calici
sonno che si arrende alla guerra della veglia.

Un angolo di solitudine diventa curva d'incontro.

5

**“Lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità”
Gv 16,13**

Buccia d'arancia
spaccata
libera lo spirito tra la pelle e l'aria
e sporca di sole le mani fredde.

Anche tu sbucciato
in faccia a Pilato
dici lo spirito degli
occhi
pozzi neri di verità
scavati nella luce
che dalla croce bruciano
più in alto.

7

Non leggere sempre le stesse frasi.
 Cancellata, aggiungi.
 Se ti concentri sulle lettere scure,
 ti perdi tutto il vuoto
 dove puoi scrivere sequenze di numeri,
 spartiti musicali,
 schizzare il tuo ritratto con occhi azzurri
 e capelli biondi,
 modificare le parole di tua madre
 e quelle non dette da tuo padre.
 Leggi l'odio di tua sorella al contrario, a testa in giù.
 Macchiarmi con cioccolato, sangue, lacrime, caffè.
 Ma quando rileggi è importante che ti riconosca.
 In quello spazio incidi un pensiero inedito,
 ricordi profumati,
 il rosso della gioia, sogni di cristallo.
 Basta che non mi lasci in bianco
 quando suonerà la campanella.

FOGLIO

IL MAGONE

Nei giardini all'ombra
 ondeggiava il passeggiare
 di qua di là, i gesti bruschi.
 Frignava forte, lei scuoteva ancora
 ma non cessavano i singhiozzi.

Oggi da lontano le giunge la sua voce.
 Ancora vorrebbe cullare di notte e di giorno
 quelle strilla acute, penetranti.
 Il pianto che ora avverte
 è il suo, sommerso.

Emanuela Niada, nata a Milano nel 1955, diplomata in lingue estere alla Scuola Interpreti di Milano, ha lavorato in diversi uffici esteri. Ha pubblicato racconti e poesie in varie raccolte e antologie. L'ultima silloge poetica è "*Poesia nell'invisibile*" con la prefazione di Roberto Mussapi edizione La Vita Felice collana Agape. Dipinge e crea opere concettuali, è Trainer di Focusing ("Focusing School di New York") nella relazione di aiuto e volontaria all'Associazione Vidas. Collabora al giornale "Il Bullone" dell'Associazione Near onlus intervistando persone che si distinguono in iniziative socialmente utili. Frequenta il Laboratorio di Poesia del Carcere di Opera.

*fluire**rivista di pura poesia*

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr.3

www.poesiaallachiarafonte.ch

Nel malva del tuo cardigan,
 dai larghi bottoni in madreperla
 e nei fiori di seta della sciarpa
 mi avvolgo.
 Con cura stendo sulle labbra un residuo
 del tuo rossetto arancio
 e spruzzo il profumo
 dalla bocchetta in vetro.
 Lo specchio del bagno,
 che era il tuo,
 dal sorriso sul mio viso segnato dal tempo,
 mi rimanda la tua immagine viva.

PROFUMO (A mia madre)

Emanuela Niada

Profumi

*fluire**rivista di pura poesia**alla chiara fonte*

GRAZIE

Vorrei dire grazie
per i figli che ho portato nel mondo
dove camminano saldi e liberi,

per mio marito che,
in mezzo alla folla,
riconosco parte di me.

Grazie per i fili di pioggia,
l'acqua liscia che feconda le cellule,
il sale che vivifica il mare.

Grazie al sorriso complice dell'amica,
al suo abbraccio stretto
e agli occhi indaco di mia madre
prima inflessibili poi amorevoli.

Grazie alle mele, alle arance
alle ciliegie per i colori appassionati
e nutrienti.

Grazie alle mie cicatrici
per un padre assente
segnì di tenace autonomia.

4

Grazie allo scambio di vita
con le piante
e al mio cuore che pulsa ogni momento.

E alla vista, all'udito,
alla gola per cantare
e a mani che ancora accarezzano, cucinano, scrivono
prima che la vecchiaia rattrappisca i gesti.

Grazie alle sorelle d'anima
sottili, vaporose,
scambio di vuoti e pieni,
che nutrono l'essenza.

Grazie ai fratelli per i ricordi
e le ferite profonde
rievocati in battute pungenti
di un lontano lessico familiare.

Grazie per ogni errore che ci vincola
come fiammiferi nella scatola
che un unico fuoco può salvare.

Ancora grazie
per l'Amore che muove gli astri
ci lega a responsi sottili
e la mattina ci sveglia immensi e lieti.

6

Grazie al fuoco del sole
che lucida la pelle
e fa germinare orzo, riso e grano.

E ai neonati messaggeri dal Cielo,
fonte di saggezza primordiale.
Per il latte che li nutre e guarisce
e la pazienza necessaria ad accudirli.

Per quello spazio intimo che nel sonno affiora
e somiglia alla morte, se non la si teme,
dove i nostri avi sognano in noi.

Vorrei dire grazie alle peonie, ai lili
che elargiscono tinte e profumi
tutt'intorno.

Grazie
per quella grande perdita
che custodisco
con tenera nostalgia.

Grazie per le cure ricevute,
che vorrei rendere, con gioia,
iniettando attimi di ironia
in anni di sofferenza.

5

TRAMONTO A MEDJUGORIE

Alle 17 45 vedo il sole palpitare
nella sua sfera infuocata in senso orario.
A tratti l'arco superiore è splendente, a tratti in ombra,
come scurito da un preciso tratto sottile a matita.

La rotazione è velocissima.
Vibra, palpita euforico. Non sta più in sé,
eppure non esce dal cerchio.
Al di là delle nostre lenti scure, il suo cuore scoppietta.

Piano si avvicina alla linea del monte delle Apparizioni,
scompare smorzando giri e pulsazioni.
Ogni sera danza,
per me un quarto d'ora di stupore mistico.

7

Sembrava che da tempo mancasse
 il tintinnio della pioggia sui davanzali
 Scrivere per diletto o per difetto
 sottraendo quei termini che per loro ragione
 non desiderano vivere dentro a una pagina
 Presidente l'ha mai visto un corpo dilaniato in guerra
 in un giorno di fine estate?
 Nulla è certo se non il fatto che un giorno lasceremo
 avidi di esperienza
 il nostro abito squalcito e consumato ai posteri
 loro indosseranno altre stoffe e altri colori
 Alcuni dopo avere sperimentato periodi lussuosi
 tornano a quella terra conosciuta
 e rievocano
 nostalgica incertezza

ACQUA

VENTRE

Gorgogliano dentro al ventre degli alberi
 i cerchi o gli anelli
 tra segni sottili e più spessi
 A volte giocano tra loro
 Oppure si inaspriscono poiché
 il chiarore dell'uno soffoca molti altri
 Poi si estendono verso l'etere e senza inganno
 avvertono il sibilo di certe macchine
 pronte a fare una comune pulizia
 Quanto si ritraggono
 pur di non temere la loro rovina

Isabella Steiger nasce a Berna nel 1966. Si diploma in grafica al Centro Scolastico per le Industrie Artistiche, nel 1996 apre il suo studio a Lugano. Si forma in arte terapia.

Con Flamingo Edizioni ha pubblicato la raccolta di poesie *Frammenti di realtà immaginate*. Nel 2022 e nel 2023 vengono pubblicati due suoi racconti sulla rivista d'arte Vision-Magazine.

La scrittura è uno dei mezzi di ricerca che utilizza nel suo lavoro.

Ha due figli, Sebastian e Norberto.

*fluire**rivista di pura poesia*

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr.4

www.poesiaallachiarafonte.ch

L'età ha sempre un vezzo, un atto di piacere
 oppure attimi di virtù
 A vent'anni comincia un inaspettato declino
 si sostituisce a poco a poco la spensieratezza
 con il tempo della coscienza e della impermanenza
 E di tanto in tanto attonita rivolgeva lo sguardo
 al quartiere del Lazzaretto
 dove i corpi in tempi di epidemia venivano isolati
 Al crepuscolo si trovavano sfigurate poi alcune
 per aver amato un altro uomo
 oppure un'altra donna
 L'animò parla, ripete locuzioni e brevi frasi
 la pochezza degli stolti porge le guance
 aride d'invidia

ETÀ

Isabella Steiger

L'impermanenza

*fluire**rivista di pura poesia**alla chiara fonte*

MEMORIA

Si susseguivano riproduzioni sconfortanti
solennemente i più asserivano che le cose non erano
così come si scorgevano
Tuttavia si contavano i corpi e non erano caduti per caso
qualcheduno aveva maneggiato con cura
quell'orrenda giostra
Saltano le scuole, gli ospedali oppure i musei
non resta quasi più nulla della bellezza di quel mondo
A infrangere i vetri e i muri non erano soltanto le bombe
ma quanto di più assurdo si presentava in quella battaglia
I morti restavano lì senza riposo
per ridefinire i confini o sconfinare in terre da tempo
calpestate da altri
Aveva un nome quel rumore assordante
e il fatto di bombardarci
con immagini a ripetizione
Guerra oppure eccesso senza storia?
Appaiono come lontani ricordi cancellati
da una memoria troppo agile

4

TEMPI

Più di sette miliardi
sotto a un tetto apparentemente magico
fatto di nuvole ed etere
Addossati l'uno all'altra copulavano
e altri ancora da quel cielo scendevano
su una terra ormai dissestata
e screpolata da abitudini convulse
Le apparenze non erano fatte di cambiamento,
semmai di una coltre di rifiuti
che nell'insieme erano ben più corposi
del peso di quei miliardi su miliardi
ormai pronti ad aumentare ancora
Erano tempi mercantili

6

ROSA

Il colore alla nascita distingue un mondo dall'altro
Si dischiude con il tempo e al sole, aprendosi
come fosse un abito di sottile organza profumata
A volte ha colori bizzarri, blu cobalto
oppure blu di Prussia
poiché è stata immersa in inchiostri e cromie di sintesi
Quando i petali stramazzano è tempo di separarla
dal vaso che l'ha accolta insieme a un gineceo
di petali sottili
vorrebbe restare per sempre viva
e sa che giammai una rosa è nata
per essere in eterno immersa nell'acqua
così da non farla seccare

5

SPOSTAMENTO

Carri
in continuazione giravano
come fossero lancette d'orologio
parevano tanto veloci
da non lasciare neppure un attimo di sospensione
Di tanto in tanto un pezzo di legno si staccava
e fermava il loro procedere
tant'è che il carro interrompeva
il suo perpetuo spostamento
Invano parevano gravitare intorno al centro
ma il pezzo mancante
non permetteva all'insieme di procedere
Un pezzo, un po' come una parola,
manca a comporre altri pezzi
slega il volto dalle impressioni di quel cerchio
Fu allora che capì l'importanza di un ramo
che si adagia con precisione
ai modi di una parola dentro a un libro

7

Quando penso a te
circumnavigo la rotonda di Locarno
totem di béton brut
dalle coniugazioni calcificate
Non posso
Non ho potuto
Non potrò

2.

5.

Lugano è la mia risorsa di nemesi
affondata in un pantano d'abisso

È nera e sempre lo sarà
nella sua aurea età della finanza
fetida di anni Ottanta

È schiava schiva prigioniera
immortalata in eterno
in turbo imprese di vetro-cemento

Francesco Luisi nasce a Udine nel 1992. Laureatosi in Italianistica a Friburgo con una tesi su Antonio Tabucchi, si trasferisce nel 2019 in Ticino dove attualmente lavora come insegnante di Italiano al Liceo cantonale di Locarno.

Ha pubblicato nel 2021 per il Verziere *Lunario privato - Capricorno* e ha partecipato con un intervento alla raccolta di saggi parodistici *Versi. Breve antologia di poeti animali*, sempre edita per il Verziere (2023).

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr. 5

www.poesiaallachiarafonte.ch

Le parole di un addio
sono architetture statiche perfette
di un mondo-obitorio
Le parole di un addio
sono La Plata
città ideale in un contesto nemico
Le parole di un addio
nel centro di La Plata
Sono una calle inesistente
Le parole di un addio
sono mute atone nulle

1.

Francesco Luisi

Reliquiario geografico



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

3.

*A una flebile fiamma
bisognosa d'ossigeno*

Verde
agli occhi miei
non è il colore degli occhi tuoi

È una veste borica
dedita a rinfrancare
sacrate forme di chiaroscuri vari
sfoggiata con sprezzatura
sprezzante
nell'asprezza di Bausan

Verde
è un saggio di fiamma
che si forma tra i fumi
d'un metallo di transizione
in cui divenni falena
dove la combustione
a intermittenza
brucia ancora le alette
storte e pelose
lunghe e sottili

4

una vasta e fertile pianura

Vīrīdis è tema di virere
"essere vigoroso, essere verde"
Il vocabolario recita "Etimo oscuro"

Non sa che la fiamma deve ancora accendersi

6

Brucia come le pagine d'un trattato
d'un teorico esperto
(ma come si diventa esperti in amore)
che ripeteva all'ossessione

È insita la passione
è innata
allo scoccar della visione

Qui sì che riemergono gli occhi
qui sì che risplendono serpentine
i tuoi felini cattivi in fieri
nel godimento del patire

Verde
è dove l'acqua è più alta
per ciò che sta sotto
per ciò che va a fondo

Come pietre sul letto del Taro
Come alghe sulle sponde del Verbano
Come licheni su scogliere liguri

Eppure anche tra falesie fanghi deserti
all'imprevisto d'un raggio
si staglia salvifico un punto
una macchia
una striscia
un campo

5

4.

Calici di vino brindano
a segnalare gioie e adulteri

Spirito nero vile sole
nelle iridi di giovani amanti

L'artista nostrano solfeggia
e nessuno lo ascolterebbe mai

Al di là della pieve romanica
le nubi dell'operosità padana

Il domani è tetro

7

Ciù nel cortile
 le rondini, i bambini
 urlì, garriti.
 Il vento di scirocco.
 Come trabocca, tutto.

Tre girasoli
 e due merli loquaci.
 Il nero, l'oro
 la gioia dei colori
 nell'orto solitario.

Correva lungo
 i margini del fiume
 con un aquilone:
 alto fiore di carta
 nel prato blu del cielo.

Franca Alaimo

Girasoli



Franca Alaimo vive e opera a Palermo, dove ha insegnato materie letterarie. Esordisce nel 1991 con la silloge poetica *Impossibile luna*. Successivamente ha pubblicato altre venti raccolte poetiche, due delle quali in forma di e-book. Tra le più recenti: *Elogi* (Ladolfi), *sacro cuore* (Ladolfi), *Oltre il bordo* (Macabor), 7 poemetti (*InternoLibri*, 2022), *Fiori*, quattro haiku per Edizioni dell'Angelo, con incisioni di Fabio Sgroj, 2022; *Pentru Altundeva*, 15 poesie tradotte in romeno da Eliza Macadan (2022). È autrice anche di tre romanzi (l'ultimo dei quali, *La gondola dei folli*, Spazio Cultura Edzioni) e di un epistolario. Ha lavorato nella redazione delle riviste *L'involucro* di P. Terminelli, *Spiritualità & Letteratura*, diretta da T. Romano, e *La recherche*, rivista on-line diretta da Maggiani e Brenna.

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr. 6

www.poesiaallachiarafonte.ch

fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

Brillò sui vetri
il bagliore del lampo,
li fece tintinnare
il tuono: sonaglini
magici di un demone.

4

Disobbedienti.
Neve pestata. Poeti:
chiodi di suono.
Pungiglioni sporchi
di miele selvatico.

6

Sul velluto viola
del mare soffia lieve
il vento: bianchi
merletti celebrano
tutte le morti d'acqua.

5

E d'improvviso
da un perduto quando
chiamano volti
voci gesti: vividi
lampi, stupefazioni.

7

Tu...
 che sei il custode della mia anima
 colui che conosce i miei più reconditi segreti
 Fido, dolce compagno...
 Della vita mia

Tu...
 che guardi nel profondo dei tuoi occhi
 Lascia che accarezzi il tuo cuore
 i nostri pensieri
 Prima che la passione travolga
 Prima che il tuo ardore lasci segni
 indelebili sulla mia pelle

Ma prima che le mie labbra
 si schiudano a un nuovo bacio
 Prima che il tuo ardore lasci segni
 indelebili sulla mia pelle

La luce fioca delle candele
 illumina questa stanza
 e i nostri volti rapiti dal desiderio
 preludio d'amore

COMPAGNO DI VITA

ADDIO

È giunto il tempo di dimenticarti
 Di voltare quelle pagine della mia vita
 dove ho scritto le parole che non ti ho mai detto
 le poesie che parlano di te

È giunto il tempo di dirti addio
 e ritrovare le cose e i gesti a me più cari
 quelli segreti che dimorano nella mia anima

È giunto il tempo di lasciarti andare
 di celare il tuo ricordo nel profondo del mio cuore
 Ma di amarti ogni volta che vedrò il sole
 addormentarsi all'orizzonte
 e le mie labbra...

Sussurreranno il tuo nome

Sabrina Zanfrini Silini. Sono nata nel 1966 a Mendrisio. Mi piace molto camminare nella natura e visitare i mercatini dell'antiquariato. Scrivere poesie mi permette di fermare il tempo.

*fluire**rivista di pura poesia*

Anno III

Volume 13

luglio - agosto 2023

Inserto Nr. 7

www.poesiaallachiarafonte.ch

Ti cercherò
 Ora che di te
 rimangono solo parole
 appese ad un telefono
 che un giorno forse...
 Non suonerà più

Ti cercherò
 anche se so che ti ho perduto
 in un tempo ormai lontano
 quando il tuo sguardo
 si è posato sul mio viso
 per l'ultima volta

Ti cercherò
 e del fuoco di un cammino
 che sa di latte
 di questo mattino
 Ti cercherò nella nebbia

Ti cercherò nelle foglie arrugginite
 degli alberi vestiti d'autunno
 e di rugiada

TI CERCHERÒ

Sabrina Zanfrini Silini

Poesie d'amore

*fluire**rivista di pura poesia**alla chiara fonte*

DESTINO

Ci incontreremo dove l'acqua
bagna la nuda terra
quando il sole si addormenterà
all'orizzonte
e la prima stella brillerà in cielo

Là ti insegnerò che i baci
hanno un arcano potere
che la passione è linfa di vita
e la dolcezza appartiene
al mio cuore

Là saremo una cosa sola
un'unica indissolubile anima
e ci ameremo al lieve sussurro
delle maree

Per una notte soltanto
lasciando che all'alba il fato...

Compia il nostro destino

4

FIDATI DI ME

Fidati di me
ti porterò dove il vento
respira quest'aria tiepida di primavera

Fidati di me
siederemo sotto le fronde di un ciliegio in fiore
e ascolterò il tuo cuore
tenendoti per mano

Fidati di me
lenirò il tuo dolore
con la dolcezza di una carezza
con la forza di un sentimento profondo
che sento nell'anima

Sarò per te la pioggia di un temporale
la luna che nasce dal mare
l'incanto di un tramonto infuocato
l'amore che unisce due vite...

In un solo destino

6

LA MUSICA DELL'ANIMA

La musica dell'anima
suona accordi silenziosi

Un'orchestra di emozioni
vissute a fior di pelle
di passioni scritte con il sangue
che impetuoso scorre nelle vene

Una struggente melodia
che risveglia i miei sensi
quando la tua mano sfiora
il mio seno
i tuoi occhi si perdono nei miei
e le tue labbra cercano le mie

Ascoltalo
questo è il canto
dell'amore
sublime poesia che arde dentro di me

Desiderio proibito
custodito per sempre...

Nello scrigno del mio cuore

5

RISVEGLIO

Spogliami della poesia
che ha sedotto la mia anima

Salvami da desideri malati
che fanno sanguinare il cuore

Abbandona i sogni proibiti
delle mie notti insonni

Spezza le catene della passione
che mi legano a quello che sei

Lascia che io sia di nuovo padrona
del mio destino

Finalmente libera di vivere...

Senza di te

7

Parole di pace portate dal vento.
Soffia leggero
Nessun turbamento.
Colori, emozioni
Questo può dare
Un semplice gioco,
basta soffiare.
Ma se soffi più forte
Più lontano può andare?
Allora dai i Senti nel cuore
Le parole nascoste
E falle fare le loro mosse.
Pensale, scriverle e poi ..
Sussurrandole...
Soffia felice ... liberandole.
Così PACE, AMORE, FRATELLANZA, SPERANZA
Si ritrovino in un magico canto
Di parole di bimbi
In un unico incanto.

LA GIRANDOLA

SE PUR BREVE

Il gracidare,
nel silenzio ozioso del primo pomeriggio,
preludio di afose e spensierate chiacchiere,
riscalda il mio cuore e mi invita
all'amato se pur breve riposo.

Mariabeatrice Pica nasce a Roma nel 1970, da bambina si è trasferita ad Anzio dove ancora vive e lavora.
Laureata in scienze dell' educazione, sente di voler dedicare la sua vita all' educazione e dal 1998 è insegnante di scuola primaria. Si dedica con passione anche alla pittura.

*fluire**rivista di pura poesia*

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr. 8

www.poesiaallachiarafonte.ch

I nostri rami si intrecciano lenti..
I nostri respiri ci riscaldano e ci accompagnano.
I nostri pensieri si uniscono in uno.
Pace.
Nel silenzio risuonano le nostre volontà,
Migliaia, milioni che battono insieme,
unite in un solo respiro.
Pace
Intorno a noi uccelli, scoiattoli, lupi, renne
cercano riparo.
Noi siamo il loro rifugio, la loro casa,
il loro sostentamento,
siamo un unico cuore come in un tutt'uno.
L'aria, il sole, l'acqua,
la TERRA,
sono tutto per noi
e noi riviviamo in essa.

NOI COME ALBERI

Pica Mariabeatrice

Noi come alberi

*fluire**rivista di pura poesia**alla chiara fonte*

LA LANTERNA

Una tenera lucina
Brilla e illumina una porticina.
La sua luce è così calda
Che pur piccola ,quasi abbaglia.
Io la guardo con stupore
E mi chiedo, è quasi amore?
Lí, in lei, c'è una magia,
che non farà perdere più la via.
Io la guardo con stupore
E l'ascolto nel mio cuore.
In me c'è un turbamento,
che mi scuote più del vento.
Io la guardo con stupore
E lo so che questo è amore.
È il più forte e più sincero,
perché certo, è quello vero.
È la luce che mi guida
A cercare la mia via.
È sicuro, ci scommetto,
se la metto in fondo al cuore,
sarà per sempre ogni giorno AMORE !

4

LUNA

Non più un pallido disco luminoso mi appari,
ma tutto intorno a me
è mistero e mistica solitudine.

Il tempo si dilata, scompare
e un secondo può durare lo scorrere di una vita
o un breve istante.

È lì che le mie membra giacciono immobili,
timorose per un gesto, un respiro,
che possa interrompere quel momento.

6

LE PAROLE CHE NON TI HO MAI DETTO

Ci sono cose che solo il cuore può capire,
sono quelle più difficili da dire.
Lì perché nessuno lo sa
Ma dentro senti che qualcosa non va
E c'è un gran bisogno di parole di qualità ..
Ecco che allora un blocchetto, o un quaderno,
possono risolvere questo tormento,
così da far uscire tutto al momento.
Sono parole che nascono dal cuore
Parole dolci,
parole dure,
ma sempre pronunciate senza rancore.
A volte nascono di giorno,
altre di notte,
per dirti e dirmi
cose nascoste,
cose segrete
e alquanto celate,
ma ancora più preziose
se sono donate.

5

MADRE

È nell' infinito che si esaurisce l'amore,
niente è più da quel momento uguale
e ogni pensiero,
ogni gesto,
è inevitabilmente rivolto a te.

Da quando esisti?
C'eri già
o veramente sei venuto al mondo da me?
Lo sento,
sei parte di me,
ma anche un universo misterioso
e unico da scoprire,

amare

rispettare.

Tu figlio,
io madre.

7

Si apre
 si espande
 allarga orizzonti in prospettive
 tace e parla
 entrare e narrare
 l'io nascosto
 che dialoga con Dio
 l'albero della vita
 il percorso dello spirito
 in un seme, un talento
 un germoglio.

L'ALBERO DELLA VITA

CIO' CHE CONTA È ENTRARE NELLA LUCE

Amarsi, seminare, tessere
 camminare dentro l'azione dello spirito
 sedersi accanto il cuore divino
 aderire pienamente, reciprocamente
 alla chiamata del bene
 adorare nella luce del Creato
 ciò che conta è entrare.

Saveria Parentela nasce a Catanzaro, dopo il liceo artistico si trasferisce a Napoli per continuare gli studi tecnici e artistici, di restauro e di iconografia. Abita il mondo dell'arte e della contemplazione.

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

Estate 2023

Inserto Nr. 9

www.poesiaallachiarafonte.ch

È un attimo
 e mattino e poi notte
 si muove il canto, quel canto
 respiro di aria, acqua e poesia
 sollevo lo sguardo
 e il Cielo regala stupende stelle
 chiamate in un unico nome
 umanità
 trovarle è un capogiro
 farle fiorire come persona
 e missione.

FIORIRE LA PERSONA

Saveria Parentela

Ciò che conta è entrare nella luce



fluire

rivista di pura poesia



alla chiara fonte

DANZARE

Danzare
in quello spazio
di arte e architettura
pietre e colori
tramortiti
con il cuore
felice nel vento di eterno
averti ritrovato
danzare, danzare
al suono del tuo Sacro Cuore.
Danzare, solo danzare.

4

PRIMA PIETRA

Costruire, narrare
porre la mia pietra
ricostruire
prospettive, colori, segni
simboli di respiro
nella casa di Dio
pongo
la mia prima pietra
la preghiera.

6

OGNI VERSO È UN COSMO

Prendo al volo
una parola piana e una tronca
il suono delle sillabe amplificate
atterrano quaggiù
mentre alte volano in tutta l'aria
e ogni verso è un Cosmo di Te.

5

SILENZIO

Silenzio riposante
Tu sei
umile e giovane
nuovo e antico
qui ora, l'ora d'oro
mi fa riposare
mi appoggio in Te
e in questo silenzio
ascolto
tutti i vagiti del mondo
in un santo Rosario
silenzio
riposante
Tu sei

7

chi guarda la luna e il selciato
 chi ascolta i discorsi dell'ubriaco
 chi cammina annusando l'aria
 chi perde le chiavi e spalanca la porta
 chi ha fretta e rallenta
 chi ha pane e non ha denti
 chi ha denti e non ha pane
 chi non centellina baci
 chi bacia lentamente
 chi lentamente invecchia
 chi inventa la gioventù che manca
 chi mantiene la gioia
 chi gioca

VINCE LA VITA

DA MORTI

Bisognerebbe da morti
 perdere nome e cognome
 non avere tomba né urna
 farsi bastare il cuore di chi resta.

Doris Bellomusto si è laureata in lettere classiche presso l'Università della Calabria, insegna materie letterarie presso il "Liceo G. Pascoli" di Barga (LU), dove vive dal 2011. Non ha mai dimenticato né i suoi studi classici né le sue radici meridionali. Dalle sue inestinguibili nostalgie sono nate le raccolte di poesie *Come le rondini al cielo*, edizioni "Tracce", Marzo 2020; *Fra l'Olimpo e il Sud*, Poetica edizioni, Luglio 2021; *Nuda*, Ladolfi editore, Giugno 2022.

fluire

rivista di pura poesia

Anno III

Volume 13

estate 2023

Inserto Nr.10

www.poesiaallachiarafonte.ch

Se mi invitate a pranzo
 apparecchiate con cura
 posate una poesia
 accartocciata e corta
 sul tovagliolo
 e nel bicchiere versate
 desiderati che ubriacano
 masticate piano i sogni
 duri che vi porto in dono
 ingoiate le false verità
 che vi dirò e lasciate
 le briciole alla cinciallegra.
 Al dolce ci penso io,
 vi porto la gioia di una ebbrezza
 amara e dolce, eterna e nuova
 paziente e lenta tenerezza
 di una strega senza età.

INVITO A PRANZO

Doris Bellomusto

Se chiudo gli occhi*fluire*

rivista di pura poesia

*alla chiara fonte*

LA MIA CASA

La mia casa è un ricordo obliato,
comprato a caro prezzo.
È la cornice al quadro
che dorme nel museo.
È un dispetto, un ricatto,
lo scherzo di un fantasma.
È fatta di pietre e travi
tormenti e pentimenti
timori e titubanze
stanze strette
stanze larghe
disordine e sconfitte
letti sfatti
desideri
nascosti negli armadi
insieme a domande
mai poste
per penuria di risposte.
La mia casa contiene
secoli e memoria
trattiene me e il medioevo
l'odore del caffè, il suono della sveglia.
C'è una forza d'attrito
sconosciuta altrove
non scivola mai niente in questa casa,
ogni battito del cuore si attacca alle pareti
e dai soffitti piovono nostalgie.

4

TURANDOT

Astuta Turandot
inganno l'attesa
cantando.

Nessun dorma!

Può bastare un oblò
per guardare il cielo
attendere l'enigma
e il mistero.

6

FOTOGRAFIA

Se chiudo gli occhi
se mi schiudo al vento
se raccolgo tutto
il tempo nascosto
fra le rughe
se accolgo le premure
di mia madre
se perdono a mio padre
l'eccesso di allegria
avuto in dono
se imparo dal mio gatto
a chiedere l'amore
mordendo le caviglie
se sto così come qui
stasera sarò salva.

5

CUORE MIO

Inciampa, arranca, corri
cuore mio
salta il fosso, lascia quell'osso
al cane affamato
tu sei già sazio di nuvole.
Allunga il passo, lancia il sasso,
cuore mio
fai rumore, stringi i pugni,
affida al vento sogni e tormenti,
l'indecente speranza che domani sia meglio.
Batti il tempo,
cuore mio,
mescola al sangue
il mare e l'eterno,
al firmamento
affida la vana promessa
di amare ogni giorno
il prossimo tuo
come te stesso.

7

Ritaglia i bordi
seguendo le linee

Piega gli spessori e incollali uno sull'altro.

fluire rivista di pura poesia Anno III- Volume 13, estate 2023

fluire

rivista di pura poesia

Anno III
Volume 13
estate 2023

* * *

Fabiola Dattrino Schneebeli *Come tornare*
Giuseppe Amalfa *Cicatrici da suonare*
Emanuela Niada *Profumi*
Isabella Steiger *L'impermanenza*
Francesco Luisi *Reliquiario geografico*
Franca Alaimo *Girasoli*
Sabrina Zanfrini Silini *Poesie d'amore*
Pica Mariabeatrice *Noi come alberi*
Saveria Parentela *Ciò che conta è entrare nella luce*
Doris Bellomusto *Se chiudo gli occhi*



alla chiara fonte